

Sandali come gioielli creati da Vhernier al sole di Anacapri

Fatti a mano da artigiani locali D'inverno diventano bracciali

Giulia Crivelli

Gemelli diversi. Affinità elettive che a un primo sguardo non t'aspetti, quelle tra Carlo Traglio, presidente di Vhernier, e Tonino Cacace, proprietario del Capri Palace, il cinque stelle a pochi passi da San Michele, la mitica casa di Axel Munthe, ad Anacapri. Amabile e affettuoso conversatore, ma allo stesso tempo parco di sé, il primo; ospitale per indole dell'animo e per professione, eppure a tratti, e forse solo apparentemente, inaccessibile, il secondo. Uomo del nord Traglio, uomo del sud Cacace. Ma ad unirli c'è molto, a cominciare dall'amore per l'arte, contemporanea in particolare. «Una malattia da cui non si guarisce» dicono all'unisono ridendo di gusto, mentre passeggiano per la hall del Capri Palace, tra una scultura di Paladino, un quadro di De Chirico, una videoinstallazione di Fabrizio Plessi e un'opera di Maurizio Galimberti, il fotografo che ha trovato un nuovo modo di utilizzare le Polaroid, creando ritratti-mosaici di ogni genere e dimensione. Entrambi soci di Altgamma, l'associazione presieduta da Santo Versace che riunisce le eccellenze del made in Italy, è come se Traglio e Cacace fossero stati da sempre destinati a lavorare insieme a un progetto. Serviva solo l'idea giusta. Che è arrivata: sono i sandali-gioiello Jacqueline, rea-

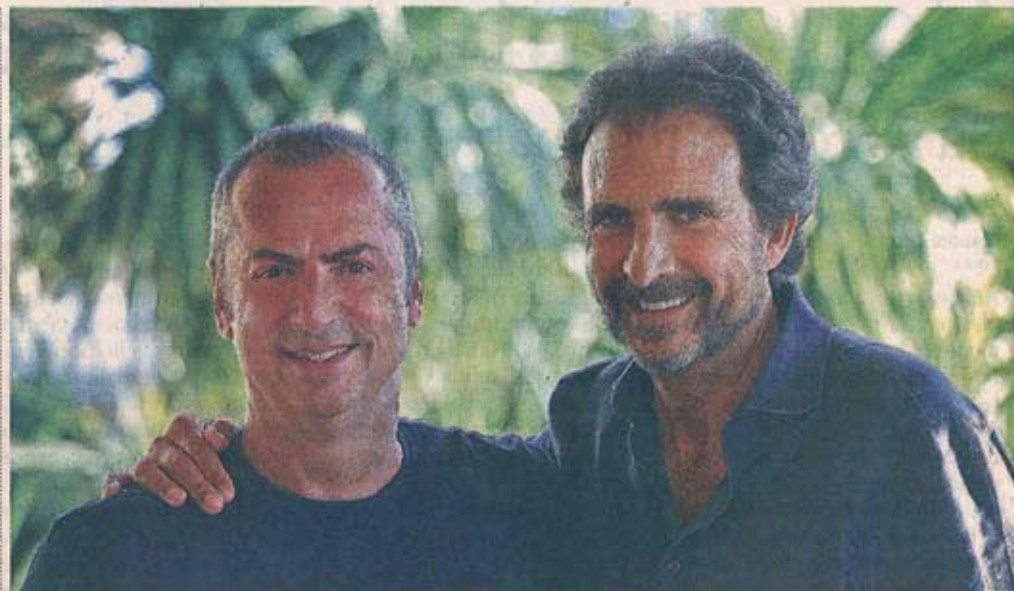
lizzati dal maestro ciabattino Francesco Pasta, che lavora per la boutique Mariorita, l'altra creatura di Tonino Cacace. Un negozio a due passi dall'albergo, dove si possono trovare i grandi marchi della moda, ma che dedica sempre più spazio a prodotti artigianali in lino, cashmere, pizzo di Sangallo, personalizzabili al momento dell'acquisto. I sandali sono profondamente capresi, anzi, anacapresi, con la loro suola cucita a mano, e profondamente Vhernier: «Ci siamo divertiti moltissimo a lavorare su questo progetto - spiega Carlo Traglio -. Non abbiamo pensato neppure per un attimo di prendere un sandalo e applicargli qualche pietra o perline in oro. Con Angela Camurati (che, insieme a Traglio, è l'anima creativa di Vhernier, ndr) abbiamo immaginato un oggetto che potesse essere personalizzato e usato in più di un'occasione».

I sandali Jacqueline saranno venduti solo nella boutique Mariorita di Anacapri, costano 1.100 euro e ogni pezzo, è unico: i modelli di base sono tre ma la cliente può scegliere il colore delle stringhe in pelle e quali elementi Vhernier aggiungere. Le varianti sono molte, le perline in oro rosa possono essere abbinata a pietre ricostruite di colori diversi: ci sono il bianco del kogolong, il nero dell'onice, il viola della sugilite, il corallo rosa, il turchese, il lapis. Ma non basta: la composizione di

perline può essere facilmente separata dal sandalo e diventare un prezioso bracciale o una collana, gioielli da portare al piede, magari d'estate, o al polso quando arriverà l'inverno.

Per Vhernier il 2011 è stato un anno molto positivo. L'ennesimo, a guardar bene. Dal 2001, anno dell'acquisizione da parte di Carlo Traglio, il fatturato è più che quadruplicato: il fatturato 2010 è stato di 11,7 milioni (+37% sul 2009) e per quest'anno si attende un'altra crescita a due cifre. In marzo è stato perfezionato l'acquisto di De Vecchi, storico marchio milanese di argenteria, al quale nel 1997 la Triennale dedicò persino una retrospettiva ("La lingua degli specchi", curata da Giovanni Anceschi). Prosegue inoltre l'attenzione al retail: «Nel 2012 apriremo a Dubai ed entreremo sul mercato cinese, perché abbiamo finalmente trovato il partner giusto - conclude Traglio -. Vogliamo crescere, ma lo faremo senza tradire la nostra vocazione e passione artigianale, l'attenzione al dettaglio, la cura di ogni progetto, anche apparentemente piccolo, come questo dei sandali Jacqueline.»

Tonino Cacace sorride: anche lui vuole crescere, se non in dimensioni, certamente in qualità. «È giusto avere delle ambizioni, lo dico sempre ai miei collaboratori. Ma ho smesso da tempo di pensare che esista la perfezione nell'ospitalità di lusso, nella cucina, in ogni cosa. Esistono l'impegno sincero, la volontà di far bene, la fedeltà alle proprie idee. L'imperfezione può avere una sua profonda bellezza».



PARTNERSHIP

Qui sopra, Tonino Cacace e, a sinistra, Carlo Traglio. A destra, i sandali Jacqueline e l'artigiano che li crea, Francesco Pasta. Qui sotto, alcune delle combinazioni di perline in oro e pietre applicabili ai sandali, a scelta della cliente. Sulla destra, spille Vhernier in oro, pietre e diamanti ispirate al mare.

